

# Da una tabina storica nasce il "Baccalà club" di Gattinara

## L'associazione è dedicata agli amanti del piatto vicentino



I componenti della tabina Bragalon baccalà club di Gattinara (foto Gianluca Colombo)

**GATTINARA** (ogu) A Gattinara è nato il "Tabina Bragalon baccalà club" una nuova associazione che ha riunito alcuni "tabinat" sotto il segno del gusto. La sede, in corso Garibaldi 15, è stata inaugurata sabato pomeriggio durante una festa.

L'associazione nasce da una preesistente tabina gattinarese (gli stessi che allestivano la Taverna dal Paisan in occasione della Festa dell'uva), di cui vuole mante-

nerne tutto lo spirito dei "tabinat". Lo scopo è quello di promuovere il baccalà alla vicentina, nonchè valorizzare la cultura gastronomica piemontese e il turismo ad esso legato.

I soci fondatori sono: **Mas-simo Zanforlin** (presidente), **Claudio Peretti** (vice presidente), **Fabrizio Angelino Giorzet** (segretario), **Carlo Cametti** (cassiere), **Paolo Schirru** e **Paolo Erbetta** (revisori dei conti), **Gabriele**

**Gervasio, Flavio Erbetta** e **Sandro Barattino** (consiglieri).

«Questa associazione non ha fini di lucro. Abbiamo in previsione per ora - dice il presidente Zanforlin - cene conviviali per i soci e la partecipazione alla Festa dell'uva, con l'introduzione di piatti di baccalà, ma i nostri progetti potrebbero estendersi ad altri eventi riguardanti la nostra città».

A dare sostegno al Baccalà

club (il dodicesimo in tutta Italia) sono state la Venerabile Confraternita del Baccalà alla Vicentina e la Pro loco di Sandrigo, «che vogliamo ringraziare di cuore. Il prossimo 25 settembre verremo insigniti di una targa a Sandrigo (Vicenza), paese del Re del baccalà alla vicentina Antonio Chemello, proprietario del noto ristorante Da Palmerino e nostro grande amico e ispiratore. Un doveroso ringraziamento alle autorità,

ai rappresentanti delle associazioni gattinarese e a tutti gli invitati intervenuti all'inaugurazione».

Il baccalà alla vicentina è stato designato da EuroFir come uno dei cinque alimenti tradizionali rappresentativi dell'Italia, insieme ai cannoli alla ricotta siciliani, al castagnaccio toscano, alla pizza margherita napoletana e al brasato al Barolo piemontese.